

Ci pensa Vladimir

di **Luigi Bisignani**



Caro direttore, convincere Putin a non finanziare la Lega di Salvini e il Movimento 5 Stelle alle prossime elezioni: questa la *mission impossible* di Silvio Berlusconi a Mosca per il compleanno dello zar, bilancia come lui. Tra *blinchiki* con caviale bianco, un po' di aringhe con pane *borodinsky* e gelati dei quali entrambi sono ghiottissimi, il Cavaliere ha cercato di dissuadere Putin dal ripetere l'errore che ha fatto in Francia con Marine Le Pen, sua grande fan. Il Cremlino avrebbe dato al Front National un concreto aiuto finanziario in modo assolutamente legale, attraverso un prestito di 9 milioni di euro, senza garanzie, erogato dalla First Czech-Russian Bank, fondata nella Repubblica Ceca e ora basata a Mosca. La stessa raccomandazione di Silvio l'avrebbe fatta a Vladimir anche Romano Prodi, altro italiano illustre di casa a Mosca.

Fondamentale per Berlusconi e Prodi tagliare il filo rosso che lega uno degli uomini più vicini a Putin, Sergei Zheleznyak, a Gianluca Savoini (Lega Nord) e Manlio Di Stefano (M5S), tra le principali menti diplomatiche dei due partiti che oggi si dichiarano «sovranisti» e che magari, proprio in virtù di questi rapporti, potrebbero stringere intese governative. A Putin servono movimenti politici che gli siano vicini e che scardinino l'area dell'euro alla vigilia di riforme profonde, sia in politica interna che estera. Oggi lo Zar non si sente più invulnerabile (vedi i disordini scoppiati ieri a San Pietroburgo), stretto com'è tra i giochi di palazzo dei vecchi burocrati e dei militari degli apparati di sicurezza, i cosiddetti *siloviki*, e quella che viene definita la pancia della vecchia e silenziosa Russia, piena di livore per le ricchezze gestite dai soliti noti.

Ed è anche per questo che, con la benevolenza di Bergoglio, lo zar vuole arrivare ad una riappacificazione tra cattolici, cristiani e ortodossi, in funzione anti Islam integralista. Un ruolo particolare possono averlo le reliquie di San Nicola che Putin vorrebbe riportare a Mosca, nonostante i capricci del vescovo di Bari.